



12

Stampa, raccolta firme per una legge europea

ROMA. Non ci si può rinunciare, a qualsiasi latitudine. La libertà d'informazione e il pluralismo dei media sono un bene incompressibile, ancor più in un'Europa messa in difficoltà dalla crisi in cui si rischia di vedere la fine di testate storiche. Il traguardo è importante: un milione di firme in almeno sette Paesi del vecchio continente per presentare una proposta di legge direttamente alla Commissione europea. Associazioni di settore e società civile (tra cui Fnsi, Libera informazione, Articolo 21 e Cittadinanzattiva) insieme per promuovere una grande iniziativa dei cittadini europei che con una firma, e per la prima volta anche con un click sul sito www.mediainitiative.eu, potranno chiedere all'Europa una legge

sovranazionale efficace sulla stampa. L'obiettivo è «colmare lo spread di democrazia» che in diversi Paesi, ha ricordato durante il lancio del progetto il segretario della Federazione nazionale della stampa Franco Sidi, «vede i media costretti da troppi lacci economici e politici. Il caso italiano parla per tutti». Quattro grandi cambiamenti per far in modo che non accadano altri episodi di violazione della libertà di espressione, come è già successo in Ungheria. Innanzitutto vietare la concentrazione della proprietà dei media e della pubblicità, a cui va aggiunta una garanzia di indipendenza degli organi di controllo rispetto al potere politico, che vale in particolare per i servizi pubblici radiotelevisivi. Altro tema da affrontare è la definizione del

confitto di interessi per evitare che i magnati dei mezzi di informazione occupino alte cariche politiche, magari creando sistemi di monitoraggio europei più chiari per verificare con regolarità lo stato di salute e l'indipendenza dei media negli Stati membri. Primo firmatario eccellente due giorni fa Martin Schulz, presidente del Parlamento Europeo, a dimostrazione della volontà di farsi carico del tema pluralismo. Il via libera dell'Ue «per nulla scontato», ha ricordato Tana de Zulueta, la portavoce italiana, apre scenari nuovi in un «contesto dei media notevolmente logorato» in cui ci si è dimenticati che la stampa libera «è il miglior antidoto alla corruzione».

Alessia Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fnsi: in troppi Paesi
i mass media sono
imprigionati da lacci
economici e politici